



http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@resdigital.it
Codice cliente: 8459747
Copyright 2010 © RCS Digital Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

SABATO 21 MAGGIO 2016 - ANNO X - N.138

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via Baruzzi, 1/2 - 40138 Bologna - Tel 051 3951201 - Fax 051 3951289 - E-mail: redazione@corrierebologna.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

Persici dal 1956
PASSA A TROVARCI IL GIOVEDÌ E RITIRA IL TUO BUONO ACQUISTO
www.persici.it



Playoff
Fortitudo inarrestabile
Ora è in semifinale
di Luca Aquino e Enrico Schiavina
a pagina 21

Rossoblù
Corvino lascia e incassa mezzo milione
di Francesca Blesio
a pagina 19

OGGI 26°C
Sereni
Vento: ESE 4 Km/h
Umidità: 43%

DOM	LUN	MAR	MER
13° / 28°	15° / 22°	12° / 21°	13° / 26°

Onomastici: Vittorio, Vittoria

Persici dal 1956
PASSA A TROVARCI IL GIOVEDÌ E RITIRA IL TUO BUONO ACQUISTO
www.persici.it

CORRIERE DI BOLOGNA

corrieredi Bologna.it

Messaggi vaghi

PROPAGANDA SONNACCHIOSA

di Donatella Campus

Forse l'aggettivo più appropriato per definire la campagna elettorale bolognese è sonnacchioso. Nonostante manchino solo un paio di settimane al voto, si direbbe quasi che non siamo neppure nel pieno dell'attività. I candidati potrebbero obiettare esibendo agende fitte di appuntamenti e incontri: la realtà è che il clima di una campagna si misura non dal loro impegno effettivo, bensì da quanto filtra attraverso i media e arriva all'opinione pubblica. E oggi sembra che ben poche delle loro iniziative si trasformino in eventi mediatici, ovvero situazioni in grado di catturare l'attenzione.

L'impressione è che non ci sia tensione competitiva. È noto che Bologna sia una città scarsamente contendibile, poiché il centrosinistra parte sempre in vantaggio, ma come mai una campagna così poco vivace? Forse dipende dal fatto che ormai siamo abituati a un livello molto alto di personalizzazione della politica, mentre da tale punto di vista i candidati bolognesi non sono tra i più predisposti. Rispetto a quelli di altre città coinvolte nelle Amministrative, tra i nostri non ci sono né celebrità politiche nazionali né outsider con caratteristiche da far convergere speciale attenzione sulla loro persona. Niente di male, anzi una riduzione della personalizzazione potrebbe dare maggiore spazio ad altri aspetti della politica, meno legati al candidato. In questo senso, ci sarebbe qui proprio l'occasione di mostrare che è ancora possibile una campagna elettorale focalizzata sui temi.

Va sottolineato che la politica, oltre che personalizzata, ha anche subito un processo di forzosa semplificazione. Oggi, pertanto, un candidato efficace deve veicolare proposte attraverso messaggi sintetici e narrazioni. In un'intervista apparsa sul Corriere di Bologna, la psicologa Nicoletta Cavazza ha evidenziato la mancanza di attrattiva degli slogan dei candidati, per la maggior parte abbastanza prevedibili e omologati. E le narrazioni? Una buona narrazione non è sempre banale storytelling, ma anzi deve essere centrata su un'idea saliente. Un messaggio che si impone all'attenzione e che viene ricordato anche perché distingue il candidato dagli altri. Non basta fare l'elenco dei problemi. Tutti quanti sono in grado di promettere che renderanno le città più pulite, belle e sicure.

Certo non si può pretendere che i candidati abbiano risposte originali e brillanti su tutto, ma almeno sarebbe utile che, prima del voto, mettessero in maggiore evidenza gli aspetti davvero caratterizzanti del loro progetto per la città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



17 days del weekend restano l'intervento più duraturo

MOBILITÀ LA RINUNCIA ALLA PEDONALIZZAZIONE DELLA CERCHIA DEL MILLE

Lo stop di Merola che spiazzò Ascom «Il nostro progetto era più ambizioso»

«Il centro pedonale non si farà più». Così il sindaco Merola ha annunciato al Corriere di Bologna, ammettendo di non riuscire a rispettare uno dei pilastri del primo mandato. Una resa di fronte alla carenza di infrastrutture sostitutive. Cosa ne pensano commercianti, ciclisti e urbanisti? «Il nostro progetto di pedonalizzazione superava quello realizzato dalla giunta», dice il presidente di Ascom Enrico Postacchini. I ciclisti: «Lavorare sul trasporto pubblico».

a pagina 2
Corneo e Romanini

ELEZIONI

Virginio ci crede Il Pd non vuole il sondaggio

Il Pd rinuncia all'ultimo sondaggio per risparmiare i soldi, tanto non serve. L'ultimo diffuso da Repubblica (Demos) dà il sindaco ad un passo dal ballottaggio con Borgonzoni staccata di 32 punti.

a pagina 3

ALLARME DEL COMUNE

Parcheggi abusivi Piaga al Marconi Sono quattordici

Ben quattordici parcheggi abusivi intorno all'aeroporto, in particolare in via del Trumvirato. Li ha censiti il Comune, che parla di «invasione». Intanto il Marconi annuncia la nascita di un nuovo parcheggio a raso da 249 posti.

a pagina 9

Imprese L'associazione metterà bilanci, atti e compensi online. E sulla Confindustria di Boccia dice: nessuna fronda

Vacchi, operazione trasparenza

Il presidente di Unindustria: «Dobbiamo essere autonomi da un sistema burocratico»

Operazione trasparenza in Unindustria. La lancia il presidente Vacchi nella prima assemblea dopo la sconfitta nella corsa al vertice di Viale dell'Astronomia.

Vacchi annuncia «bilanci, delibere e compensi online» per i soci. Stringe i tempi della fusione con Ferrara e Modena, «che avverrà entro l'anno». E rivendica l'autonomia della sua associazione. «Ma non guiderò nessuna fronda», assicura.

a pagina 5 Rimondi

Neonato morto «Non denunciò»

Sant'Orsola, il direttore verso il processo

La tragica morte di un neonato fa finire nei guai il dg Mario Cavalli e altri due medici del Sant'Orsola. Sono accusati di omessa denuncia per non aver segnalato il caso, nonostante avessero elementi sufficienti per attivare i pm. Dopo la denuncia dei genitori, la Procura ha indagato un ginecologo e un'ostetrica.

a pagina 7 Rotondi

I palazzi Acer Dopo l'overdose



Paura e rovina in via Vezza

«Sapevamo che ci sarebbe scappato il morto prima o poi. Si poteva evitare». Scuote la testa il signore anziano: «Sono stanco, segnalazioni su segnalazioni e qui non c'è pace. È una guerra tra spacciatori e acquirenti». Nei palazzoni Acer di via Vezza dove in una casa occupata è morto di overdose un tunisino di 18 anni.

a pagina 9 Centuori

MESSA A CREVALCORE

Zuppi e il sisma Trenta chiese attendono i fondi

di Pierpaolo Velonà

«Mi colpì la determinazione silenziosa con cui voi emiliani iniziaste a ricostruire senza vittimismo». A 4 anni dal sisma, il vescovo Matteo Maria Zuppi è andato in visita a Crevalcore. Ancora una trentina le chiese bolognesi che aspettano di iniziare i lavori di ristrutturazione.

a pagina 11

UNA CORONA DI FIORI

I detenuti si autotassano per Pannella

a pagina 11

«Stampi, nuova Saeco»: 83 esuberi

Lettere di mobilità ai dipendenti dell'azienda di Monghidoro. Appello alla Regione

L'intervento

UN BIVIO DECISIVO LE DUE CITTÀ METROPOLITANE

di Daniele Donati

«Era il tempo migliore e il tempo peggiore (...). Avevamo tutto dinanzi a noi, non avevamo nulla dinanzi a noi»: è l'incipit del romanzo «Le due città» di Dickens.

continua a pagina 5

Giornata ad alta tensione ieri davanti ai cancelli della Stampi Group di Monghidoro, dove da 63 giorni i lavoratori dell'azienda sono in presidio permanente. A far saltare i nervi (già tesi) degli 83 dipendenti dello stabilimento che produce bobine elettriche è stato l'annuncio dell'apertura da parte della proprietà della procedura di mobilità. «Vogliamo fare una nuova Saeco», denunciano i dipendenti. Che si appellano alla Regione: «Favorisca la cessione».

a pagina 15 Collazzo

Figurine

di Luca Bottura

Cuore di canna

Dopo i detenuti della Dozza, anche i candidati sindaco celebrano a loro modo lo scomparso Marco Pannella: solo per oggi, invece di vendere fumo, lo regaleranno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Promozione Anniversario Store

- 36 mesi Tasso 0 TAN 0% - TAEG 0%
- Top in okite al prezzo del laminato
- Elettrodomestici a 1 euro

Bologna Usola 3 Ed.ing. Via Pesciatana Vecchia 7/2 - Tel. 051-739183

**L'intervento****UN BIVIO DECISIVO
LE DUE CITTÀ
METROPOLITANE**di **Daniele Donati**

«Era il tempo migliore e il tempo peggiore (...). Avevamo tutto dinanzi a noi, non avevamo nulla dinanzi a noi»: è l'incipit del romanzo «Le due città» di Dickens.

continua a pagina 5

L'intervento**Le due città metropolitane**

SEGUE DALLA PRIMA

editoriale di Ferruccio de Bortoli, sull'edizione nazionale del Corriere di mercoledì scorso, mi ha fatto appunto ripensare a «Le due città» di Dickens e al suo straordinario incipit. Perché è proprio di due possibili città (metropolitane) che de Bortoli parla. Di un bivio, dell'incertezza, delle scelte che abbiamo davanti e che inevitabilmente ci porteranno o al declino delle nuove istituzioni di area vasta, quindi alla loro riduzione a strutture burocratiche superflue se non dannose, oppure alla generazione di sistemi coesi, capaci di visibilità non solo nazionale perché in grado di generare innovazione e sviluppo (sostenibile, come si deve precisare in un'epoca di concetti abusati fino al loro esaurimento semantico). Di certo, come ricorda l'editoriale di de Bortoli, non tutte le carte sono nelle mani degli amministratori locali. Molte decisioni dipendono dalle Regioni, condizionate dal «mal sopportare» l'ipertrofia delle città capoluogo. E molte ancora dallo Stato, dal quale finora non è mai arrivata un'azione forte per sostenere la trasformazione che, con tempi e modi diversi, queste 14 città (forse troppe, certo mal delimitate) stanno attraversando. Le condizioni «esterne» non devono però diventare un alibi, e farci dimenticare come molte delle responsabilità per il successo o il fallimento dell'evoluzione necessaria discendano dalle iniziative che le nuove realtà istituzionali stanno mettendo in campo.

A quale punto è, allora, la nostra città metropolitana? Di certo è positivo il dato (ricordato anche da de Bortoli) che vede la nostra Città metropolitana chiudere quest'anno il proprio bilancio rispettando il patto di stabilità, unico caso in Italia assieme a Reggio Calabria. Così come è positivo il fatto che qui con la Regione sia già stata siglata un'intesa-quadro per la definizione progressiva dei tratti di specialità con cui caratterizzare la posizione di Bologna nelle diverse leggi di settore.

L'elemento di forza che però rende davvero unica la nostra esperienza rispetto alle altre è la decisa volontà di costruire la Città metropolitana come una «federazione di Comuni». A partire dal disegno semplice ed efficiente della geografia amministrativa (9 unioni generalmente solide e capaci),



Peso: 1-2%,5-24%



l'adozione di una simile impostazione, molto marcata rispetto alle scarse indicazioni della legge Delrio, sta già dando vita a un nuovo sistema di governo dell'area vasta.

Si pensi al ruolo che la Città metropolitana ha avuto come luogo di mediazione degli interessi locali nella vicenda del Passante Nord. O alla decisione, presa da un sindaco in campagna elettorale, di investire su tutto il territorio metropolitano (e non solo in città) le risorse del Pon (Piano operativo nazionale) dedicate all'implementazione dell'agenda digitale e agli interventi di inclusione sociale. O, ancora, a come tutte le amministrazioni locali abbiano saputo convergere su sette obiettivi politici molto precisi destinati a orientare la prossima stagione di pianificazione strategica (si trovano in rete, alle pagine della città metropolitana e del Psm, Piano strategico metropolitano).

Tutto ciò, com'è ben chiaro, è solo un inizio. Un buon inizio, che però non ci mette al riparo dal fallimento, né allontana definitivamente il rischio che i prossimi anni diventino il «peggiore dei tempi» per chi come noi, almeno sulla carta, oggi ha le migliori chance di successo in Italia. Non conforta certo l'assenza di questi temi da un dibattito elettorale che puntualmente dimentica come al prossimo sindaco di Bologna spetterà anche la responsabilità di far decollare l'istituzione metropolitana assumendo, per funzioni relevantissime, il

governo di un milione di persone. Né rassicura la resistenza di certi ambienti all'innovazione istituzionale, la miopia amministrativa ma anche quella civica, l'afasia intellettuale e progettuale in un territorio che va invecchiando e non trova, nella sua demografia, le forze indispensabili a sostenere la crescita auspicata. Preoccupa quindi la relazione che si verrà a creare tra altre due città, il capoluogo e la metropoli, per le quali non saranno più permesse diffidenze, lontananza, asimmetrie.

Cosa abbiamo davanti, tutto o nulla, si vedrà meglio nei prossimi mesi, durante i quali molte carte saranno scoperte e molte variabili saranno sciolte. Prevarranno il senso del futuro, la fiducia e la responsabilità che una «stagione della saggezza» richiede, oppure i piccoli miserabili tornaconti, la distrazione, la noncuranza che ci lascia alle «tenebre» del solito e del mediocre? Stavolta ciò non dipende dalla penna di uno scrittore. Dipende da noi, nessuno escluso.

Daniele Donati,

presidente comitato scientifico Piano strategico metropolitano



Peso: 1-2%,5-24%